

Roma 8-9-66

Via Paraguay 5.

Caro prof. Falzone,

Debo ringraziarla della Sua alt-
ma lettera assai cortese nei miei riguardi;
ed inoltre debbo dirle che molto utile ed
al tempo stesso gradito per me è stato l'a-
vere letto attentamente il Suo saggio su
feudalismo e sulle società di allora in Sicilia.
Tanto che gradirei di leggere con la dovuta
attenzione anche l'altro "L'eredità della
Spagna in Sicilia", pubblicato nel '64, del
quale non sono a conoscenza —. Lei mi
accennava ^{sulla lettera} alla Sua polemica col Gramsci;
il che nel suo ultimo saggio, me deb-
bo dirle, come del resto ~~che~~ Lei stap
ha affermato, che ha evitato affatto
di parlarne, anche per l'irrilevanza ^{sostanziale} del
l'uomo e delle sue tesi su questo

sogetto, nel quale s'era introdotto dall'este-
ro, senza averne conoscenza, di nuovo pure
come una "masca cochiera", pure di ingiuria
e in mala fede i suoi schemi preordinati
ti mostrati. Ho apprezzato il distacco con
cui Lei se ha parlato nel libro; io nella
bente d' un articolo di giornale ~~che~~ ho
preferito non rievigare, neppure in un mo-
do negativo, questo ricordo ormai vie-
to. E così pure la polemica del Croce
la sua boria e la sua ignoranza istori-
cale d' ^{alto} ~~alto~~ che riguardava la Sicilia. E
era stato lui a chiamare Michele St-
essi mari: "storico retro", Lapia-
mo crede lui, come del resto il tem-
po fatalmente sta facendo, cadere nel-
l' oblio; ^{dal pari che} ~~del resto~~ la maggior parte
della sua troppo vantata opera — giusta la
sua tesi sulla borghesia in Sicilia: che era mal-
grado tutto: vediamo obiettivamente quello che
è caduto e che